

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2018, n. 16-6411

Proroga della D.G.R. n. 10-881 del 12/01/2015 in materia di linee guida per l'applicazione della normativa I.S.E.E., di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, “Regolamento concernente la revisione e le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”, ha introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali agevolate o comunque subordinate alla prova dei mezzi;
- ai sensi dell’art. 2 del suddetto DPCM “l’ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. La determinazione e l’applicazione dell’indicatore ai fini dell’accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie....”
- la normativa regionale vigente prevede specifiche competenze regionali in ordine alla programmazione, coordinamento e indirizzo in materia di servizi sociali e, in particolare, l’art. 40, comma 5, della l.r. 1/2004 demanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, di adottare linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale degli indicatori della situazione economica equivalente;
- la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 10-881 del 12/01/2015 ha deliberato le “Linee guida per la gestione transitoria dell’applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159”, demandando, altresì, al Direttore regionale alla Coesione sociale la designazione dei componenti il tavolo tecnico, mirato all’adozione di atti regionali per l’applicazione della normativa in argomento;
- il Direttore regionale alla Coesione sociale, con propria determinazione n. 137/A15000 del 3 marzo 2015, ha istituito il tavolo tecnico di cui sopra designandone i componenti;
- la citata D.G.R. n. 10-881/2015 ha previsto un periodo transitorio di mesi sei dalla data di adozione del provvedimento stesso;
- la Giunta regionale, ritenendo necessario procedere all’esame ed alla valutazione della documentazione conclusiva dei lavori del tavolo tecnico ed acquisire dalla Direzione regionale Coesione Sociale, competente in materia, ulteriori elementi sotto il profilo tecnico-giuridico in merito all’ applicazione, a livello regionale, della nuova normativa sull’I.S.E.E, ha deliberato con propri provvedimenti nn. 18-1899 del 27/07/2015, 16-2186 del 5/10/2015, 19-3087 del 29/03/2016 e 35-4509 del 29/12/2016, successive ulteriori proroghe dei termini relativi al periodo transitorio dell’applicazione delle linee guida, di cui alla D.G.R. n. 10-881/2015, fino al 31 dicembre 2017.

Richiamato che

la misura di contrasto alla povertà “Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA)”, introdotta dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità 2016), ridisegnata ed estesa a tutto il territorio nazionale dal Decreto interministeriale del 26 maggio 2016, è stata, infine, modificata in alcuni criteri di accesso, nell’ottica di estendere la platea dei beneficiari, dal Decreto interministeriale del 16 marzo 2017, entrato in vigore il 30 aprile 2017;

il D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147 “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” ha istituito il Reddito di inclusione (ReI) che, a decorrere dal 1 gennaio 2018, ha sostituito il SIA (Sostegno per l’inclusione attiva) e l’ASDI (Assegno di disoccupazione);

il ReI è, come previsto dall'art. 2 del D.lgs. n. 147/2017, “una misura a carattere universale, condizionata alla prova dei mezzi, e all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà”, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

Ritenuto opportuno, alla luce dei suddetti provvedimenti nazionali, prevedere la prosecuzione del confronto a livello regionale, sui temi connessi all'applicazione della nuova normativa sull'I.S.E.E al fine di addivenire alla redazione di linee guida aggiornate al recente nuovo quadro normativo e atte, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale n. 1/2004, ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale degli indicatori della situazione economica equivalente.

Visto l'art. 16 della legge regionale 23 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto l'art. 40, comma 5, della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, “Regolamento concernente la revisione e le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”;

vista la D.G.R. n. 10-881 del 12 gennaio 2015 “Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159”;

vista la D.G.R. n. 18-1899 del 27 luglio 2015 “Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159”;

vista la D.G.R. n. 16-2186 del 5 ottobre 2015 “Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159”;

vista la D.G.R. n. 19-3087 del 29 marzo 2016 “Proroga in parziale sanatoria delle linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, contenute nella n. 10-881 del 12 gennaio 2015”;

vista la D.G.R. n. 35-4509 del 29 dicembre 2016 “Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, contenute nella n. 10-881 del 12 gennaio 2015”;

dato atto che la presente deliberazione non produce oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di dare mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale, competente in materia, di proseguire il confronto a livello regionale, sui temi connessi all'applicazione della nuova normativa sull'I.S.E.E, al fine di addivenire alla redazione di linee guida aggiornate al recente nuovo quadro normativo e atte, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale n. 1/2004, ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale degli indicatori della situazione economica equivalente;

- di disporre la proroga, in parziale sanatoria, delle “Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159”, approvate con

D.G.R. n. 10-881 del 12/01/2015, stabilendo che trovino applicazione fino all'adozione del suddetto provvedimento sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.);

- di dare atto che la presente deliberazione non produce oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto da Codice Civile.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge Regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)